

## *XIX Domenica TO - A*

### **Antifona d'Ingresso**

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sorgi, Signore, difendi la tua causa, non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

### **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

#### **Dal primo libro dei Re. (1 Re 19,9a.11-13a)**

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

### **Salmo 84 (85)**

#### **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli.  
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino.

### **Seconda Lettura**

#### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 9, 1-5)**

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

### **Canto al Vangelo**

#### **Alleluia, alleluia.**

Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

#### **Alleluia.**

### **Vangelo**

#### **Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 14, 22-33)**

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

### **Sulle Offerte**

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

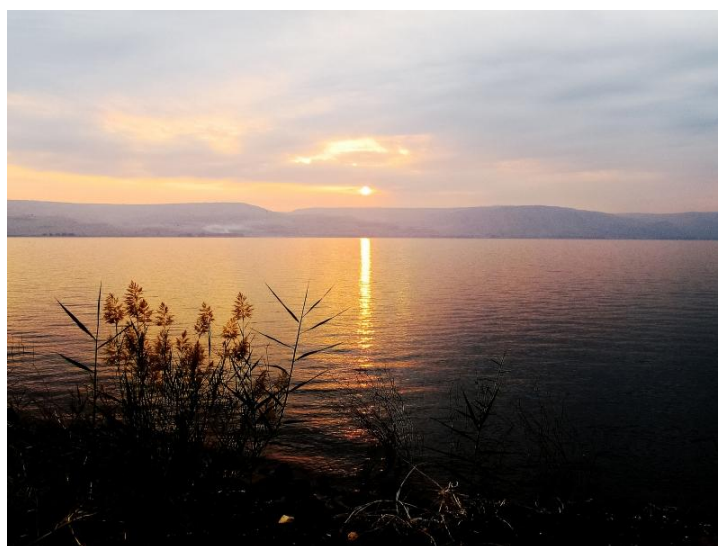
### **Comunione**

Gerusalemme, loda il Signore, egli ti sazia con fiore di frumento.

### **Dopo la Comunione**

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

## *Coraggio, sono io!*



Questa XIX domenica del TO ci offre una pagina di Vangelo nella quale troviamo Gesù che ci viene incontro e si mette in cammino con noi; tutto questo accade nelle primissime luci del mattino: *“verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare”*(Mt 14,25). E’ lo stesso movimento che troviamo nel racconto della resurrezione del Vangelo di Giovanni, quando, alle prime luci del mattino le donne si recano al sepolcro: *“Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro”* (Gv20,1). Ci troviamo allora davanti a dei discepoli che come Maria di Magdala cercano il volto di un maestro che si mostra loro come il Risorto.

Il Vangelo ci racconta che durante questa notte: *“Egli venne verso di loro camminando sul mare”*(Mt 14,25) e che i discepoli hanno paura nel vederlo: la notte, la fatica e la paura possono essere situazioni che spesso ci troviamo a vivere come suoi discepoli, ma, dentro tutto questo, la prima cosa che Gesù dice è: *“Coraggio sono io”*(Mt 14,27).

Se guardiamo lo stesso testo nel Vangelo di Marco troviamo dei particolari significativi che ci aiutano ad entrare ancora più in profondità in quello che Gesù vede dei discepoli: *“Vedendoli però tutti affaticati nel remare, poiché avevano il vento contrario, già verso l’ultima parte della notte andò verso di loro”* (Mc 6,48); poi ancora più avanti nel testo, Marco ci dice: *“Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: è un fantasma, e cominciarono a gridare, perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati. Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: coraggio, sono io, non temete”* (Mc 6,49-50). I discepoli sono talmente affaticati e stanchi che la paura, non solo non permette loro di vedere il volto del maestro, ma glielo fa scambiare per un fantasma. La prima cosa che Gesù fa è andare verso di loro: è Lui che si fa vita, quella forza che non hanno più, è Lui che si mette accanto ad ognuno di loro, e di noi, per donare la vita.

Pietro, che fatica anche ad affidarsi a ciò che vede, chiede a Gesù di poter camminare sulle acque verso Lui: *“Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque. Ed egli disse vieni! Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s’impaurì e, cominciando ad affondare gridò: Signore salvami”* ( Mt 14,28-30). Ancora una volta il testo ci presenta un’esperienza di paura che fa affondare perché lì dove si sperimenta la paura, non è possibile un affidamento totale, quasi come se scomparisse in noi la presenza di Dio; dove si riconosce Dio non può esserci la paura: *“Nell’amore non c’è timore, al contrario l’amore perfetto scaccia il timore”* (1Gv 4,18).

Pietro chiede aiuto, riconosce la sua debolezza e si affida al Signore e Gesù, dopo aver letto nel suo cuore quale sia la sua reale situazione, *“uomo di poca fede, perché hai dubitato?”*(Mt 14,31), lo salva.

Ecco che il saperci affidare a Lui e il farci accompagnare in ogni momento della nostra vita diventano esperienza di salvezza.

Il Vangelo termina dicendo: *“appena saliti sulla barca il vento cessò”* (Mt14,32). La sua presenza in noi e nella nostra vita ci accompagna in un cammino spedito e sereno. La madre S. Chiara direbbe: *“Memore del tuo proposito, come un'altra Rachele, tieni sempre davanti agli occhi il punto di partenza. I risultati raggiunti, conservali; ciò che fai, fallo bene; non arrestarti, ma anzi con corso veloce e passo leggero, con piede sicuro, che neppure alla polvere permette di rallentare l'andare, avanza confidente e lieta nella via della beatitudine che ti sei assicurata”* (FF 2875).

Questo brano di Vangelo allora, ci mostra Gesù che insegna ai suoi fratelli a camminare, a non avere paura e fidarsi di Lui, a vivere in maniera degna di ciò che abbiamo ricevuto, come Paolo scrive nella lettera ai Romani: *“ Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. (Rm 8,14-17)*

Ci viene chiesto di vivere da figli, figli che sanno abbandonarsi nelle sue braccia.

**Preghiamo:**

*Dio nostro Padre,  
ti rendiamo grazie  
perché sempre sei accanto a noi  
e ci custodisci nel tuo cuore:  
fa che seguendo il tuo Figlio Gesù  
siamo pieni di sollecitudine fraterna  
e viviamo nella diaconia reciproca e nella lode a te,  
Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.*

*Amen.*

*(dalla liturgia di Bose)*